



INDICE

1.	Scopo ed entrata in vigore	2
2.	Campo di applicazione	2
3.	Termini e definizioni	2
4.	Responsabilità	2
5.	Controllo del regolamento	2
6.	Iter di Certificazione	3
6.1	Generalità	3
6.1.1	Certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) in conformità alla Norma ISO 14001:2015	3
6.1.2	Certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) in conformità alla Norma ISO 14001:2004	3
6.2	Modalità di svolgimento degli audit	5
6.3	Avvio dell'iter di certificazione	5
6.4	Visita preliminare (preaudit)	5
6.5	Audit di 1° stadio - (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)	5
6.6	Audit di 2° stadio - (per la verifica iniziale del sistema di gestione ambientale o audit per la certificazione)	6
6.7	Emissione iniziale della certificazione - successivi rinnovi	6
6.8	Audit di sorveglianza	6
6.9	Audit di rinnovo	7
6.10	Audit non programmati	7
7.	Registro delle organizzazioni certificate	7
8.	Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio	7
9.	Sospensione della certificazione	7
10.	Ritiro/annullamento della certificazione	7
11.	Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate	7
12.	Controllo della documentazione del sistema di gestione e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl	7
13.	Modifiche al sistema di gestione	7
14.	Modifiche alle regole del sistema di certificazione	7
15.	Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate o verificate EMAS da altro organismo	8
16.	Riservatezza	8
17.	Ricorsi (o Appelli)	8
18.	Reclami nei confronti di TÜV Italia	8
19.	Contenziosi	8
20.	Condizioni economiche	8

Descrizione della revisione	Revisione completa del documento. Recepimento dei nuovi requisiti contenuti nella norma ISO/IEC 17021-1:2015 e nel documento MD 05:2015. Aggiornamento a seguito modifiche organizzative TÜV Italia.
-----------------------------	---

	Reparto	Data	Nome	Firma
Preparazione :	CTSA	2016-09-01	Achille Izzo	
Verifica :	UMRS	2016-09-01	Stefano Parini	<i>Documento privo di firme in quanto approvato nel sistema di gestione digitale di TÜV Italia Srl</i>
Verifica :	RQA	2016-09-01	Luca Boniardi	
Approvazione :	MDMS	2016-09-01	Andrea Coscia	



1. Scopo ed entrata in vigore

Scopo di questo documento è integrare il Regolamento Generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione (RSSG) adottato da TÜV Italia s.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

2. Campo di applicazione

Questo regolamento si applica alle attività di certificazione di sistemi di gestione ambientale svolte sotto accreditamento ACCREDIA.

Le normative applicabili come riferimento per i SGA sono la norma internazionale ISO 14001:2004 e le corrispondenti norme e leggi nazionali

Il presente regolamento viene applicato da TÜV Italia in maniera uniforme e imparziale per tutte le organizzazioni che utilizzano i servizi di certificazione erogati da TÜV Italia; in particolare non vengono poste in atto condizioni di tipo finanziario o condizioni indebite di altra natura; inoltre l'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni dell'organizzazione o dall'appartenenza ad una particolare associazione o ad un gruppo e neppure dal numero di organizzazioni già certificate.

Esso non pregiudica l'applicabilità di altri regolamenti inerenti ulteriori schemi certificativi per cui l'organizzazione risulti certificata da TÜV Italia e/o da altri Organismi di Certificazione.

In finzione del tipo di certificazione e del settore merceologico, si fa riferimento inoltre ai seguenti documenti emessi da ACCREDIA e reperibili nel sito www.accredia.it:

RT-09: "Prescrizioni integrative per l'accREDITAMENTO degli organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)"

3. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- UNI ISO 14050 (ediz. 2002): "Gestione ambientale – Vocabolario";
- UNI CEI EN 45020 (febbraio 2006): "Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale".
- ISO/IEC 17000:2004 "Conformity assessment- Vocabulary and general principles"

In particolare si ricordano le seguenti definizioni:

Organizzazione

Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale ed amministrativa (Nota: nelle organizzazioni costituite da più unità operative, una singola unità può essere definita come un'organizzazione).

Nel presente Regolamento sarà utilizzato il termine organizzazione per indicare l'azienda richiedente a TÜV Italia la certificazione del proprio SGA.

Sito

L'area nell'ambito della quale vengono svolte attività sotto il controllo di una organizzazione; essa comprende: qualsiasi magazzino connesso o associato, di materie prime, prodotti intermedi, prodotti finali, sottoprodotti e rifiuti, e qualsiasi attrezzatura o infrastruttura coinvolta nelle attività svolte, mobile o fissa.

I confini del sito devono essere definiti in accordo a quanto eventualmente stabilito nelle leggi o nei regolamenti a livello nazionale o locale.

Per la definizione di:

- Non conformità critica (NC)/NC Maggiore
- Osservazione (OSS)/NC Minore
- Commento (COM)

si veda il Regolamento generale RGSG.

4. Responsabilità

Il presente regolamento descrive in dettaglio le responsabilità che l'organizzazione e TÜV Italia devono assolvere nel corso del rapporto contrattuale relativo alle attività di certificazione.

Si segnala che le organizzazioni clienti di TÜV Italia sono autorizzate a creare un link sulla home page del sito Web di TÜV Italia, il cui indirizzo è www.tuv.it.

5. Controllo del regolamento

Il presente regolamento particolare è a disposizione degli interessati sul sito internet www.tuv.it.



In ogni caso le organizzazioni possono richiederne copia cartacea.
Inoltre vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 5.

6. Iter di Certificazione

6.1 Generalità

Nel Regolamento sono definite le procedure specifiche e/o sostitutive, definite da TÜV Italia, per la Certificazione dei SGA rispetto a quanto definito e descritto nel paragrafo 6.1 del Regolamento generale RGSG.

6.1.1 Certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) in conformità alla Norma ISO 14001:2015

TÜV Italia rilascia la certificazione in accordo ai requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:2015 ad Organizzazioni il cui Sistema di Gestione sia stato riconosciuto conforme a tutti i requisiti previsti dalla norma ISO 14001:2015. Oltre a quanto stabilito dal Regolamento RGSG, per ottenere la certificazione da parte di TÜV Italia, un Sistema di Gestione Ambientale deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della norma ISO 14001 e quelli aggiuntivi previsti da ACCREDIA nel Regolamento Tecnico RT09.

6.1.2 Certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) in conformità alla Norma ISO 14001:2004

TÜV Italia rilascia la certificazione in accordo ai requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:2015 ad Organizzazioni il cui Sistema di Gestione sia stato riconosciuto conforme a tutti i requisiti previsti dalla norma ISO 14001:2004.

Periodo transitorio

Le certificazioni in conformità alla norma ISO 14001:2004 potranno essere rilasciate entro e non oltre la fine del periodo di transizione.

I certificati emessi e riemessi in conformità alla norma ISO 14001:2004 scadranno il 15 settembre 2018, data coincidente con la fine del periodo di transizione.

Per mantenere la certificazione del sistema di gestione ambientale, l'organizzazione che ottiene una certificazione in conformità alla ISO 14001:2004 dovrà effettuare una transizione alla nuova edizione della norma ISO 14001:2015

Certificazione iniziale

Oltre a quanto stabilito dal Regolamento RGSG, unitamente alla richiesta di certificazione, o successivamente alla stessa, l'Organizzazione dovrà rendere disponibile a TÜV Italia il documento "**TÜV ITALIA - QUESTIONARIO INFORMATIVO PER OFFERTE DI CERTIFICAZIONE SISTEMI DI GESTIONE**" compilato in tutte le sue parti, allegando documentazione laddove necessario.

L'elenco delle autorizzazioni di natura ambientale in possesso dell'Organizzazione e l'elenco degli adempimenti ambientali applicabili all'Organizzazione compilando il modulo "PTA Ambiente" o fornendo documentazione equivalente.

La documentazione di cui sopra è valutata dal TÜV Italia per conformità alla norma di riferimento ed ai requisiti del presente Regolamento.

Nello svolgimento dell'iter di certificazione occorre tenere presenti le considerazioni e le prescrizioni relative ai seguenti aspetti:

Campo di applicazione del SGA (e del relativo certificato)

Nella definizione del campo di applicazione del SGA occorre tenere presente che:

- La direzione dell'organizzazione che gestisce il SGA deve avere la responsabilità per tutti gli aspetti ambientali, e gli impatti associati, relativi al SGA.
- La direzione dell'organizzazione che gestisce il SGA deve avere l'autorità di definire la politica ambientale, i metodi attraverso cui attuarla, gli obiettivi, i traguardi ed i programmi volti a conseguirli.
- La direzione dell'organizzazione che gestisce il SGA deve avere l'autorità di destinare appropriate risorse umane e finanziarie per il controllo ed il miglioramento del SGA.
- I confini delle responsabilità dell'organizzazione (per quanto concerne gli "input" e gli "output" dell'organizzazione stessa) devono essere ben definiti.
- Le interfacce con attività o servizi non completamente coperti dal SGA (ad esempio un impianto di trattamento effluenti gestito in comune con altre organizzazioni) devono essere definite e trattate nell'ambito del SGA.
- L'organizzazione deve considerare i limiti, le condizioni, i vincoli, ecc. presenti nelle autorizzazioni o permessi rilasciati dalle autorità di controllo.



- Le attività svolte nell'ambito del SGA devono essere definite in modo chiaro.
- Occorre tenere presente la definizione di sito data al precedente par.3.
- I siti temporanei (ad esempio i cantieri) ricadono nell'ambito del SGA dell'organizzazione che ne ha il controllo, dovunque essi siano dislocati; per essere sottoposti a valutazione durante l'iter di certificazione, essi possono essere campionati. Può accadere (ad esempio nel caso dei servizi) che non sia possibile definire un luogo preciso; in tale caso il campo di applicazione del SGA deve tenere conto sia della sede principale dell'organizzazione sia dei punti di erogazione dei servizi. In casi particolari, dove applicabile, TÜV Italia può decidere che le valutazioni abbiano luogo là dove l'organizzazione eroga il servizio; in tali situazioni vengono verificate anche le interfacce con la sede centrale.

Organizzazioni con una pluralità di siti (certificazione multisito)

Può accadere che l'organizzazione gestisca attività che, pur ricadendo sotto il controllo di un unico SGA, siano svolte in luoghi geografici diversi ossia in più siti.

In tale situazione TÜV Italia può emettere un unico certificato, ma si riserva la decisione se verificare ogni singolo sito o se campionarne e verificarne solo alcuni, secondo le modalità descritte in apposita procedura interna, formulata sulla base dei requisiti di cui alle linee guida EA e IAF e secondo quanto riportato nel Regolamento ACCREDIA per i SGA, RT-09 "Prescrizioni integrative per l'accreditamento degli organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)".

Conformità ai requisiti imposti da disposizioni di carattere legislativo (leggi, decreti, regolamenti, ecc.)

Per quanto concerne il rispetto dei requisiti cogenti, il principio generale è che il mantenimento e la valutazione della conformità ai requisiti cogenti ricadono sotto la responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SGA; TÜV Italia si limita ad eseguire verifiche a campione per acquisire confidenza che il SGA sia efficace sotto questo punto di vista e che – nell'eventualità di non conformità a detti requisiti – l'organizzazione metta in atto idonee azioni correttive.

Questo principio generale si concretizza nei seguenti requisiti di dettaglio:

- L'organizzazione deve fornire (all'avvio dell'audit di 1° stadio) l'evidenza della conformità ai requisiti cogenti, incluso l'ottenimento o la richiesta (presentata almeno 6 mesi prima dell'avvio dell'audit di 1° stadio) delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità preposte.
- Ciononostante (in occasione dell'audit di 1° e 2° stadio, di una sorveglianza e di un rinnovo) può accadere che il team di audit di TÜV Italia rilevi una o più situazioni che evidenziano il mancato rispetto dei requisiti cogenti da parte dell'organizzazione; il team di audit emette allora una o più carenze o non conformità; tali carenze o non conformità vengono considerate risolte favorevolmente solo se al momento del conseguente successivo audit di verifica l'organizzazione è in grado di dimostrare:
 - di avere già eseguito una nuova valutazione globale del proprio SGA, con particolare attenzione al rispetto dei requisiti cogenti applicabili
 - di aver già attuato idonee azioni correttive a fronte delle specifiche carenze riscontrate dal team di audit di TÜV Italia o dall'organizzazione stessa nel corso della suddetta rivalutazione globale
 - di aver già ottenuto o almeno richiesto le corrispondenti necessarie approvazioni da parte delle autorità preposte.
- Può inoltre accadere che, indipendentemente dai rilievi del team di audit di TÜV Italia, l'organizzazione stessa accerti delle violazioni del rispetto dei requisiti cogenti, successivamente all'invio delle evidenze di cui al primo capoverso; in tali situazioni l'organizzazione deve autonomamente mettere in atto idonee azioni correttive, dimostrando in particolare l'ottenimento o la richiesta delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità preposte; il team di audit di TÜV Italia verifica tutto ciò nel corso dell'audit successivo ed emette, se vi sono le condizioni, delle non conformità critiche che vengono gestite come descritto al secondo capoverso.

Aspetti ambientali significativi

E' responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SGA definire in una procedura i criteri in base ai quali gli aspetti ambientali (e gli impatti associati) sono giudicati significativi.

Tuttavia TÜV Italia valuta non solo che tale procedura sia rispettata ed attuata, ma anche che sia congruente con la politica, gli obiettivi ed i traguardi dell'organizzazione e che risulti efficace.

Miglioramento continuo

E' responsabilità dell'organizzazione che gestisce il SGA definire i metodi ed i mezzi attraverso i quali l'impegno al miglioramento continuo contenuto nella politica ambientale è realizzato e come il miglioramento stesso è misurato.

Tuttavia TÜV Italia valuta non solo che quanto predisposto a tal riguardo sia rispettato ed attuato, ma anche che sia congruente con la politica, gli obiettivi ed i traguardi dell'organizzazione e che risulti efficace.



6.2 Modalità di svolgimento degli audit

Le modalità di svolgimento dell'audit sono descritte nel paragrafo 6.2 del Regolamento generale RGSG.

6.3 Avvio dell'iter di certificazione

L'iter di certificazione viene avviato con l'emissione della conferma d'ordine da parte di TÜV Italia.

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.3 del Regolamento Generale RGSG.

6.4 Visita preliminare (preaudit)

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.4 del Regolamento Generale RGSG.

6.5 Audit di 1° stadio - (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.5 del Regolamento Generale RGSG. Con la precisazione che l'audit di 1° stadio viene effettuato sempre presso la sede dell'organizzazione

Inoltre, all'avvio delle attività l'organizzazione deve rendere disponibili al team di audit:

- Copia della documentazione obbligatoria (manuale, procedure e dichiarazione ambientale)
- Copia del piano di audit interni, con evidenza del suo stato di avanzamento ed una sintesi dei risultati, con evidenza delle Non conformità rilevate e dello stato di avanzamento delle relative Azioni Correttive
- Lista dei Reclami/Segnalazioni ricevute dalle Parti interessate, con evidenza della loro gestione.
- Sintesi dei dati aziendali relativi agli indicatori di prestazione ambientale
- Copia dei piani/programmi di miglioramento in atto
- Copia dell'ultimo Riesame da parte della Direzione.
- Copia della Documentazione di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura e/o Copia dello Statuto valido per Associazioni, Cooperative, etc.

Di seguito sono descritte le attività di verifica che contraddistinguono le fasi di

a)Esame iniziale della documentazione del SGA

La verifica della documentazione del SGA viene eseguita generalmente presso l'organizzazione.

Per documentazione del SGA si intende, in linea di principio, quanto segue:

il manuale corredato dalle procedure (o documenti equivalenti); la dichiarazione ambientale.

l'elenco dei requisiti cogenti applicabili corredato dalla documentazione che attesta la conformità a tali requisiti (vedere precedente par. 8.2).

L'esame della documentazione ha lo scopo di valutare se questa sia innanzitutto completa, ossia soddisfi tutti i requisiti della norma di riferimento per il SGA; inoltre la documentazione deve essere sufficientemente chiara da non lasciare adito a dubbi interpretativi e congruente tra le sue varie parti.

b)Visita iniziale

La Visita Iniziale è obbligatoria e consiste in una visita in campo presso il sito (o i siti) dell'organizzazione con le finalità indicate di seguito.

Al momento della verifica, il SGA deve risultare applicato e in particolare l'organizzazione deve:

- aver definito obiettivi di politica ambientale (per quanto possibile quantificati e misurabili) ed almeno avviato concretamente i programmi per il loro conseguimento;
- aver eseguito almeno un riesame da parte della direzione ed un ciclo completo di audit interni, svolti in accordo alla linea guida UNI EN ISO 19011;
- rispettare le prescrizioni del paragrafo 12 del presente regolamento.

La visita iniziale consente innanzitutto a TÜV Italia di meglio comprendere:

- la dimensione e la natura delle attività dell'organizzazione;
- la tipologia degli aspetti ambientali significativi dell'organizzazione;
- i requisiti cogenti applicabili;
- il grado di idoneità dell'organizzazione ad affrontare l'audit di certificazione;
- il tipo di esperienza necessaria per il gruppo di valutazione a cui affidare l'audit per la certificazione;
- l'entità delle risorse necessarie per svolgere l'audit di certificazione.



Nella visita iniziale il team di audit accerta che la norma ISO 14001 sia soddisfatta almeno per i seguenti requisiti fondamentali:

- Politica ambientale (requisito 4.2)
- Aspetti ambientali (requisito 4.3.1)
- Prescrizioni legali ed altre prescrizioni (requisito 4.3.2)
- Obiettivi, traguardi e programma/i (requisito 4.3.3)
- Risorse, ruoli, responsabilità ed autorità (requisito 4.4.1)
- Comunicazione (requisito 4.4.3)
- Documentazione (requisito 4.4.4)
- Valutazione del rispetto delle prescrizioni (requisito 4.5.2)
- Non conformità, azioni correttive e azioni preventive (requisito 4.5.3)
- Audit interno (requisito 4.5.5)
- Riesame della direzione (requisito 4.6)

Per quanto riguarda la verifica del requisito 4.3.1 il team di audit verifica l'affidabilità della valutazione degli aspetti ambientali eseguita dall'organizzazione, valutando pertanto la metodologia seguita per la determinazione della significatività degli aspetti ambientali.

In riferimento al requisito 4.3.2 il team di audit individua sulla base degli aspetti ambientali dell'organizzazione la normativa ambientale cogente applicabile e ne verifica la conformità.

Il team di audit verifica inoltre che l'organizzazione disponga di tutte le necessarie autorizzazioni di natura ambientale afferenti a tutte le attività direttamente o indirettamente collegate allo scopo del certificato e verifica la validità, la completezza e la correttezza delle suddette autorizzazioni.

Il raggiungimento e mantenimento della conformità legislativa deve essere dichiarato come punto essenziale della Politica Ambientale dell'organizzazione e realizzato in via preliminare alla definizione del sistema gestionale.

Per ciascuno dei requisiti sopra citati, il SGA deve risultare attuato e devono essere disponibili le corrispondenti registrazioni.

L'esito del 1° stadio dell'audit è riportato in un apposito rapporto di valutazione emesso a conclusione della verifica, secondo le modalità descritte nel paragrafo 6.5 del Regolamento generale RGSG.

Ad integrazione di quanto riportato nel paragrafo 6.5, si precisa che il mancato o parziale rispetto della normativa ambientale cogente applicabile è considerato una carenza, l'eventuale permanere della stessa al momento dell'audit di 2° stadio impedirà l'emissione immediata del certificato e renderà necessaria l'effettuazione di un post audit.

6.6 Audit di 2° stadio - (per la verifica iniziale del sistema di gestione ambientale o audit per la certificazione)

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.6 del Regolamento Generale RGSG.

Ad integrazione del regolamento RGSG si precisa che per lo svolgimento di questa fase è necessario il rispetto delle seguenti condizioni:

- applicazione del Sistema di Gestione Ambientale da almeno tre mesi;
- completamento di un intero ciclo di audit interno;
- conduzione di un riesame della direzione.

6.7 Emissione iniziale della certificazione - successivi rinnovi

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.7 del Regolamento Generale RGSG.

L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento, unitamente a quanto indicato al par. 8 del Regolamento Generale RGSG.

6.8 Audit di sorveglianza

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.8 del Regolamento Generale RGSG.

In riferimento ai SGA si precisa che gli elementi "fissi" del SGA oggetto di ciascun audit di sorveglianza sono i seguenti: requisiti 4.2, 4.3, 4.4.1, 4.4.3, 4.5.2, 4.5.3, 4.5.5, 4.6 della ISO 14001.



6.9 Audit di rinnovo

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

6.10 Audit non programmati

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.10 del Regolamento generale RGSG.

7. Registro delle organizzazioni certificate

Vale quanto descritto nel paragrafo 7 del Regolamento Generale RGSG.

8. Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG, par. 8.

Per i sistemi di gestione certificati solo in accordo alla Norma, il marchio applicabile, salvo aggiornamenti, è il seguente:



Nota: nel caso di ulteriori certificazioni di sistema di gestione ottenute con TÜV Italia s.r.l. verrà inviato un marchio specifico che farà riferimento anche agli altri schemi per i quali si è conseguita la certificazione.

9. Sospensione della certificazione

Vale quanto descritto nel paragrafo 9 del Regolamento Generale RGSG.

10. Ritiro/annullamento della certificazione

Vale quanto descritto nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RGSG.

11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate

Vale quanto descritto nel paragrafo 11 del Regolamento Generale RGSG.

12. Controllo della documentazione del sistema di gestione e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl

L'organizzazione certificata deve assegnare a TÜV Italia una copia controllata della propria documentazione del sistema di gestione ambientale.

Vale quanto descritto nel paragrafo 12 del Regolamento Generale RGSG.

13. Modifiche al sistema di gestione

Vale quanto descritto nel paragrafo 13 del Regolamento Generale RGSG.

14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione

TÜV Italia ha la facoltà di modificare il proprio sistema di certificazione descritto nel presente regolamento e/o del Regolamento Generale RGSG (si veda paragrafo 14). In tal caso, però, TÜV Italia consente alle organizzazioni già certificate di presentare osservazioni alle modifiche proposte.

TÜV Italia, una volta decise le modifiche da apportare, specifica la data di entrata in vigore delle modifiche stesse e le conseguenti azioni correttive richieste alle organizzazioni, accordando loro un ragionevole lasso di tempo per adeguarsi.

Qualora un'organizzazione non possa o non voglia adeguarsi a tali nuove regole, TÜV Italia procede al ritiro / annullamento della certificazione (vedere par. 10).



15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate o verificate EMAS da altro organismo

Un'organizzazione avente il sistema di gestione e, in particolare, un sistema di gestione ambientale già certificato secondo una specifica norma da altro organismo di certificazione, accreditato per il settore in cui opera l'organizzazione stessa, può richiedere anche la certificazione del TÜV Italia.

Vale quanto descritto nel paragrafo 15 del Regolamento Generale RGSG.

Si precisa che sia nella situazione di tipo a) sia nella situazione di tipo b) di cui al Regolamento RGSG, l'audit di certificazione eseguito da TÜV Italia ha come obiettivo la verifica di tutti i requisiti della norma ISO 14001 secondo le modalità descritte al paragrafo 6 del presente regolamento.

16. Riservatezza

Vale quanto descritto nel paragrafo 16 del Regolamento Generale RGSG.

17. Ricorsi (o Appelli)

Vale quanto descritto nel paragrafo 17 del Regolamento Generale RGSG.

18. Reclami nei confronti di TÜV Italia

Vale quanto descritto nel paragrafo 18 del Regolamento Generale RGSG.

19. Contenziosi

Qualora venga avviato un contenzioso con TÜV Italia srl il foro competente è quello di Milano.

20. Condizioni economiche

Vale quanto descritto nel paragrafo 20 del Regolamento Generale RGSG.